

La povertà educativa a Varese: una provincia divisa a metà

Pubblicato: Venerdì 22 Gennaio 2021



Tra gli effetti della crisi sanitaria in corso c'è anche quello di aver **esasperato e portato alla luce il dramma della povertà educativa che è povertà di futuro, non solo per chi la subisce e ne è direttamente coinvolto, ma per tutta la comunità**. Perché una società in cui aumenta la povertà educativa è una società che non va da nessuna parte. Può solo tornare indietro.

Questi i temi che hanno animato il dibattito circa i dati sulla povertà educativa raccolti da Openpolis e fondazione Con i Bambini nel report **“Le mappe della povertà educativa in Lombardia”** presentato nella mattinata di oggi, venerdì 22 gennaio a Palazzo Pirelli a Milano.

La povertà educativa è data una serie di condizioni per cui il bambino si trova privato, per tante ragioni, del diritto all'apprendimento e alla crescita in senso lato. a mancare sono opportunità culturali ed educative, il diritto al gioco e alla socialità fondamentali per lo sviluppo della personalità di ciascuno.

Gli aspetti da monitorare per comprendere il fenomeno sono tanti, non sempre si sommano: esclusione sociale; mancanza di servizi educativi, culturali, sociali, sportivi; distanze territoriali e fenomeni demografici come calo delle nascite e spopolamento di interi territori.

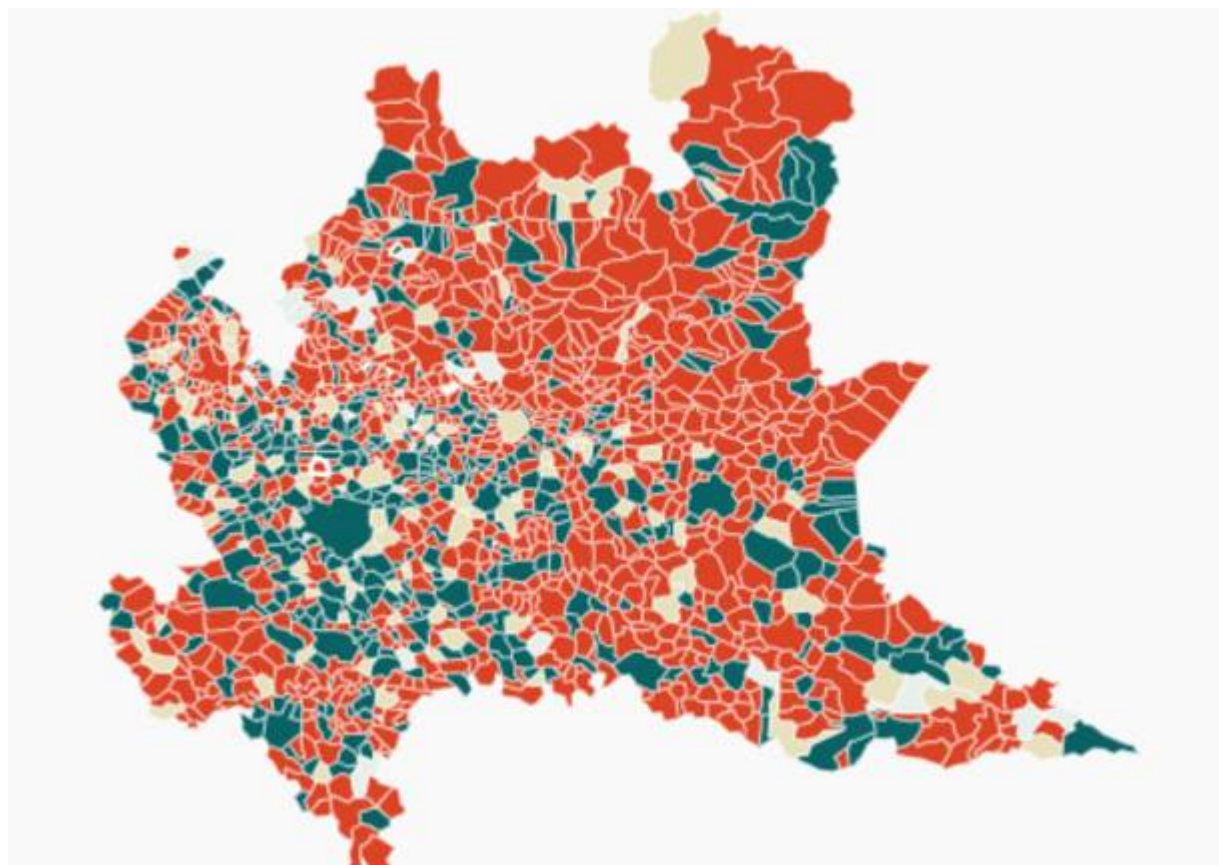
MINORI IN LOMBARDIA

La Lombardia, **con oltre 1,6 milioni di minori, è la regione italiana con il maggior numero di residenti con meno di 18 anni** su un totale di 10 milioni di abitanti, residenti in 1.506 comuni per

23.864 kmq.

A fronte di un periodo storico che, complice la bassa natalità, ha visto un calo generalizzato dei minori in Italia (-3,19% tra 2012 e 2019), la Lombardia è una delle poche regioni a non registrare variazioni negative: dal 2012 al 2019 il numero dei residenti tra 0 e 17 anni in Lombardia è anzi aumentato del +0,86%, dietro solo a Emilia Romagna (+2,13%) e Lazio (+3,8%).

Il dato di stabilità cela però profonde differenze interne: se nella città metropolitana di Milano si rileva un aumento superiore al 6%, che arriva quasi al 14% nel capoluogo, nelle province il calo della popolazione minorile è significativo.



VARESE: PROVINCIA DIVISA A METÀ

In particolare la Provincia di Varese sembra spezzata a metà: **il numero di bambini e ragazzi infatti diminuisce nella stragrande maggioranza dei comuni del nord della provincia**, incluso il capoluogo. Nel 2012 la città giardino contava quasi 12 mila minori (11.987) mentre nel 2019 erano 11.704, con un calo del -2,36%. nello stesso periodo Malnate, città dei bambini, ha perso oltre 5 punti percentuali.

L'inversione di tendenza si registra avvicinandosi all'area metropolitana di Milano: popolazione minorile in aumento di 4 punti percentuali a Saronno (da 6164 a 6405 minori residenti dal 2019 al 2019) e **Busto Arsizio**, passata dai 12737 del 2012 ai 13296 nel 2019, con oltre 500 minori residenti in più. Ma **il risultato migliore, e non solo in termini percentuali, è di Gallarate**, che contava 8415 minori nel 2012 e 9097 nel 2019, facendo registrare un sorprendente **+8,10%**.

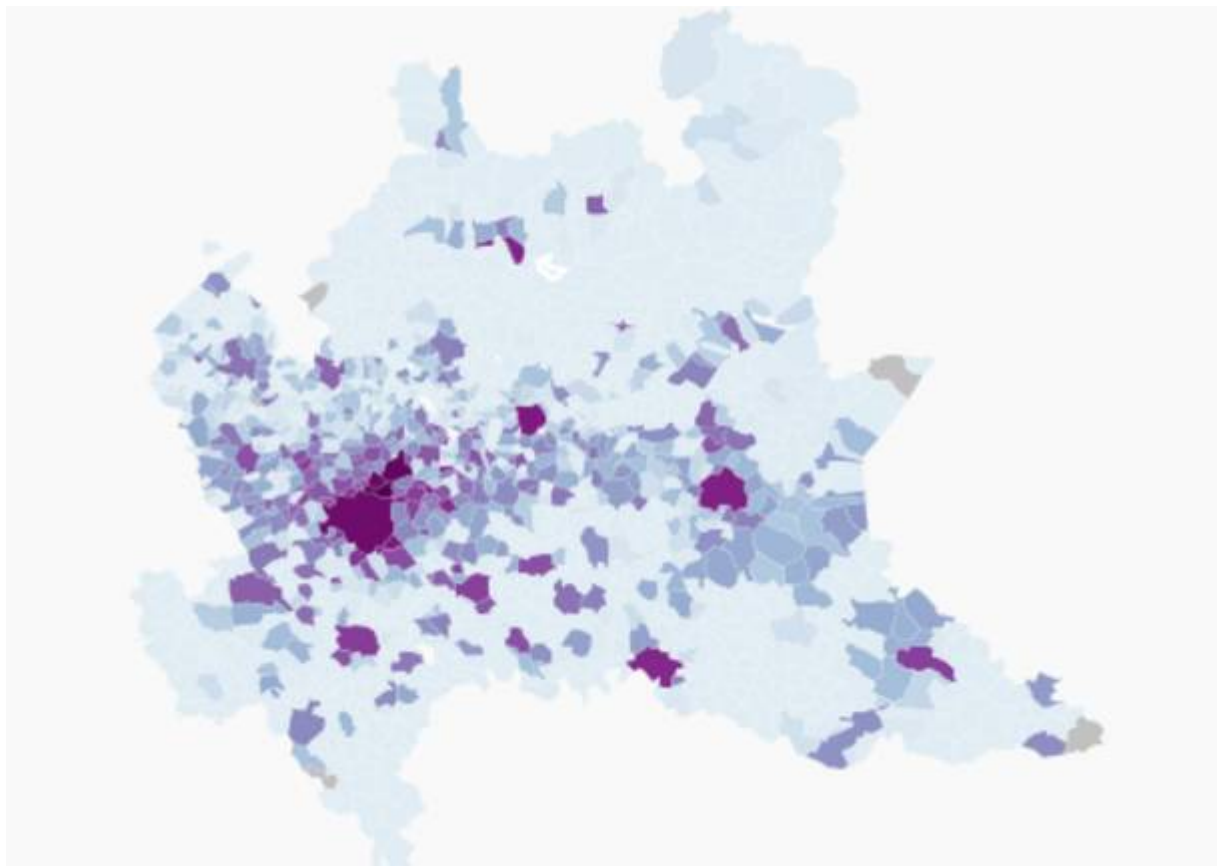
Sostanzialmente stabile la situazione di Legnano con un lieve +0,55% e una popolazione di circa 9mila minori.

LA SFIDA DIGITALE

L'ultima sfida alla povertà educativa passa attraverso una digitalizzazione inclusiva. Lo racconta l'esperienza della Didattica a distanza: **più le connessioni domestiche sono veloci e sicure, più i bambini e i ragazzi riescono a seguire la scuola a distanza. Ma non è una questione solo di**

istruzione scolastica.

In questi mesi **bambini e ragazzi che non avevano, o non hanno, accesso a dispositivi digitali e connessioni adeguate, erano e sono tagliati fuori anche e soprattutto dalle relazioni con i pari**, per quanto virtuali, tagliati fuori quindi dalla comunità cui appartengono.



Per quanto riguarda il territorio della Provincia di Varese **le famiglie raggiunte da banda larga ultraveloce (rete fissa a 100 mbps) sono circa il 40% nelle principali città (il risultato migliore è quello di Busto Arsizio con il 52% delle famiglie coperte dalla connessione veloce)** ma nei comuni più piccoli e soprattutto nella zona prealpina il gap è evidente. Come nel resto della Lombardia.

di bambini@varesenews.it